

SU RAIUNO

di OSVALDO SCORRANO

Non è solo un modo di dire, ora *Mannaggia alla miseria* è anche il titolo del tv movie diretto da **Lina Wertmueller**, che Raiuno manderà in onda domani (ore 21.10) girato quasi interamente in Puglia due anni fa. Allora il film fu al centro dell'attenzione per spiacevoli fatti di cronaca, perché dopo gli esterni girati a Martina Franca (circa tre settimane) il set si era spostato tra i vicoli di Taranto, città molto cara alla Wertmueller per averci girato *Io speriamo che me la cavo*, ma arrivati a quattro giorni dalla fine della lavorazione alla produzione (la «Titania» di **Ida Di Benedetto**) fu chiesto il «pizzo» da alcuni tagliatori locali, che non fu mai pagato. «Abbandonammo Taranto - ricorda la regista - e continuammo le nostre riprese per poco tempo a Brindisi, prima di concludere con gli interni a Roma. Comunque, una soddisfazione l'avemmo: gli estortori furono subito denunciati e noi avemmo la solidarietà dell'Apulia Film Commission, che ci ha aiutato e ci è stata sempre vicino». Poi, continua, «cio alla Puglia sono molto legata, la considero la mia terra di adozione e quando si tratta di scegliere le sue città, i suoi borghi per ambientare un film a soggetto meridionale o partenopeo lo faccio sempre molto volentieri, perché girare a Napoli mi stanca. La Puglia, grazie alla sua Film Commission, è diventata un immenso set».

Il film, scritto dalla stessa Wertmueller con **Ivan Cotroneo**, s'ispira al personaggio di **Muhammed Yunus**, premio Nobel per la Pace, creatore della Banca dei Poveri e inventore del sistema del microcredito, basato sul prestito senza garanzie di piccole somme di denaro ai poveri, che le restituiscono in rate

«Mannaggia alla miseria» tra Puglia e India Domani il film di L. Wertmueller

pagate con il proprio lavoro, e così facendo si sollevano da situazioni di spaventosa miseria. Al centro della storia, tre giovani neolaureati in economia che decidono di portare tale sistema in Italia, a Napoli, dopo un viaggio in India, dove hanno visto che il sistema di credito ai nullatenenti funziona benissimo.

Nella storia non mancano gli intrighi amorosi tra i tre protagonisti: Antonio (**Sergio Assisi**) e Chicchino (**Tommaso Ramenghi**) si innamorano entrambi di Marina (**Gabriella Pession**), che però tentenna nella scelta tra loro due. «Sono una grande ammiratrice di Yunus - dice Wertmueller - perché credo che sia uno dei più grandi personaggi del nostro secolo. Un uomo che dedica la sua vita a risolvere il problema dei poveri merita solo rispetto». «Lo stesso che i nostri politici negano alla cultura», tuona la regista che consiglia «di andare tutti a fare un *sit in* a Montecitorio per spiegare a quei signori che cultura, in un paese come l'Italia, non si deve toccare. Cosa

LINA WERTMUELLER
Il suo film tv è ispirato a **Muhammed Yunus**, Nobel per la Pace, creatore della Banca dei Poveri

si può fare altrimenti? Forse l'unica cosa è la rivoluzione oppure più semplicemente lasciare l'Italia e rifugiarsi a San Marino».

Ironica è la sua conclusione. «Forse il ministro Tremonti non è mai stato al cinema, al teatro e non hai mai letto un libro che non di contabilità, altrimenti non avrebbe deciso su simili tagli». Del cast del tv movie, che la regista definisce «piacevole e scherzoso, fanno anche parte **Piera Degli Esposti**, **Roberto Herlitzka**, **Peppe Servillo**, **Luca De Filippo**, **Marta Bifano** e il piccolo **Mattia De Vito**.

